

# PLANTA 2025 XI EDIZIONE

Napoli - Orto Botanico  
Erbacce al giardino!

Titolo del progetto :  
**con-divenire**

Concept e caratteristiche principali del progetto:

Il progetto nasce dal desiderio di osservare e valorizzare l'organizzazione spontanea delle erbacce, mettendone in luce la forza espressiva e il significato simbolico. L'idea è quella di catturare la natura nel suo stato più autentico, utilizzando metodi non invasivi e completamente biodegradabili, nel pieno rispetto della sua vitalità.

Il primo passo è stato creare una miscela naturale in grado di colorare temporaneamente la vegetazione. Questo ha permesso di generare pattern visivi direttamente sulla superficie delle piante, senza danneggiarle. A partire da questi disegni naturali è stata progettata la mappa del giardino, i pattern ci hanno suggerito la disposizione della vegetazione e grazie all'intensità di colorazione trasmessa al foglio abbiamo disposto la vegetazione alta e bassa. Il risultato sono stati degli elaborati grafici che verranno inseriti all'interno del giardino. Per realizzare la disposizione ci serviamo di una griglia (6x6.5 m) che sarà utilizzata come unità di misura.

In linea con la crescita spontanea di alcune tipologie di erbacce è stato scelto l'utilizzo delle specie disponibili nel periodo di realizzazione del progetto, ovvero nei mesi autunnali. L'obiettivo è lasciare che siano loro a guidarci seguendo la propria logica di esistenza. In questo senso, risuona profondamente il pensiero di Donna Haraway, che scrive: Con-diveniamo insieme, gli uni con gli altri, oppure non diveniamo affatto.

Il progetto si configura anche come un discorso critico sulla società. Le erbacce, spesso considerate indesiderate o fuori posto, vengono solitamente rimosse o confinate ai margini, proprio come accade a molte comunità umane che, perché percepite come "diverse", vengono escluse, ignorate o relegate in spazi periferici. Nel nostro quotidiano, ciò che è caotico, sconosciuto o difficilmente classificabile viene spesso controllato e isolato.. Tuttavia, così come le erbacce favoriscono la biodiversità, proteggono il suolo e sostengono interi ecosistemi, anche le comunità marginalizzate portano valore, cultura, forza lavoro e nuove prospettive alla società.

Il giardino diventa quindi una metafora: non uno spazio da dominare e ordinare, ma un luogo libero, dove le specie crescono secondo la propria natura, convivendo senza gerarchie. È attraversabile da ogni lato, privo di percorsi prestabiliti, e si offre all'osservatore come un'esperienza aperta e mutevole. L'obiettivo non è costruire il "giardino perfetto" o "la società perfetta" secondo criteri estetici prestabiliti, ma dare vita a un "paesaggio" che racconti, che esprima e che, nel suo disordine apparente, riveli un ordine diverso, più inclusivo.

Lasciamoci narrare da chi viene escluso, lasciamoci guidare dal nuovo e dall'inconsapevole. La diversità è ricchezza, sia vegetale che culturale.